

## Dal digitale allo smart working, si evolve il ruolo dei formatori

di **Marella Caramazza**, direttore generale di Istud Business School

Il digitale sta rivoluzionando il modo di imparare, progettare, erogare la formazione a tutti i livelli: imprese, singoli manager, giovani talenti dei master. Cambiano i modelli



di apprendimento delle persone verso modalità collaborative e coinvolgenti, e la formazione manageriale si trasforma: sia nell'offerta, attraverso nuovi strumenti come learning platform, webinar, MOOC; sia nella domanda, con le imprese che chiedono sempre più percorsi personalizzati in chiave digitale.

Fatte queste premesse le risposte non possono essere però solo tecnologiche o legate a mode passeggere. Una formula efficace per noi è quella del blended learning, dove momenti di aula in presenza si alternano a momenti in modalità e-learning, in cui la vera differenza la fa una attenta e accurata progettazione e conoscenza del cliente. Partiamo infatti dal presupposto che i contenuti ormai siano a portata di mano e a disposizione di tutti e la tecnologia sia sempre più user friendly. Il nostro ruolo è quello di costruire percorsi di senso - a volte attingendo dalla library sconfinata del web, a volte producendo contenuti nuovi

- facilitando sempre l'apprendimento dei partecipanti in un'ottica collaborativa.

Il digitale sta cambiando profondamente anche il ruolo dei formatori e dei progettisti di formazione. Questi non possono più limitarsi alla parte di erogazione, ma devono utilizzare al meglio le nuove risorse tecnologiche a loro disposizione, cambiando il mindset e diventando - di volta in volta - digital learning architect e content curator, digital facilitator e digital coach. Un nuovo percorso interaziendale in partenza a settembre, "Trainer 3.0", affronterà proprio questi aspetti.

Altro ambito di sviluppo dove abbiamo progettato un nostro modello di analisi e intervento è quello della costruzione e consolidamento di corporate academy. L'obiettivo è valorizzare le competenze interne alle aziende e trasmetterle a tutti gli stakeholder, costruendo strutture e processi di formazione che aiutino la produzione del valore d'impresa. Stiamo lavorando infine sullo smart working, vero territorio di innovazione per le funzioni HR e per il management diffuso che sta radicalmente trasformando il rapporto tra individuo e organizzazione. Il lavoro agile ha un impatto significativo infatti su più dimensioni: quella normativa, organizzativa, degli stili di leadership e di management. Stiamo elaborando quindi studi e analisi su questo fronte, facendo formazione e accompagnando le imprese nella costruzione di nuovi processi e politiche di smart working al loro interno.

